

La relazione si è conclusa con un riferimento particolare alla centralità della famiglia rispetto al tema «riconciliazione e comunità degli uomini». Sono seguiti lavori di gruppo molto partecipati e costruttivi, soprattutto per aver focalizzato la realtà di oggi in cui il francescano è chiamato ad essere segno di pace e di riconciliazione.

(Liliana Dionigi).

### Modigliana, 22 settembre: giornata del francescano secolare

La fraternità di Modigliana ha voluto iniziare l'anno sociale in modo inconsueto: presso la chiesa delle monache agostiniane, si è tenuta la terza giornata del francescano secolare e durante la Messa — celebrata dall'Assistente regionale e cantata dal coro di Castel S. Pietro diretto da fr. Callisto

Giacomini — è stato solennemente consegnato a tutti i membri dell'OFS il «Tau» francescano. È stato spiegato il significato di questo segno e ci si è impegnati a portarlo e soprattutto ad essere esistenzialmente coerenti al suo significato.

### Castel S. Pietro Terme, 5 ottobre: Corso di formazione

È iniziato il Corso di formazione per maestri di novizi e animatori, con la partecipazione delle seguenti fraternità: Bologna, Castel S. Pietro Terme, Cento, Cesena, Ferrara, Imola, Osteria Grande, Porretta e Ravenna. La risposta, sia come adesioni che come interessamento, conferma la validità dell'iniziativa e la necessità di proporla periodicamente e attuarla anche in altre sedi.

possibile perché nella fraternità si fa l'esperienza reale del vivere insieme, che comporta l'amore tra tutti i membri alimentato da quello spirito di carità che sa sperare, sostenere, soffrire tutto in comunione col Cristo crocifisso nella certezza di completare quello che manca alla sua passione, per la Chiesa suo corpo (cfr. Col. 1,24). E non può allora mancare un'assidua vita di preghiera e quella formazione permanente che permette alla fraternità di adempiere il suo ruolo di sacramento di Dio.

Possiamo affermare che in tal modo si chiede alla fraternità di proporsi come «scuola di santità», cioè come «segno visibile della Chiesa» e non solo — come purtroppo spesso accade — come un'associazione di amici che si riuniscono perché non trovano di meglio in altri gruppi ecclesiali alternativi. Occorre coerenza e coraggio perché la fraternità acquisti questa dimensione, un coraggio che nasce proprio dalla consapevolezza di essere stati scelti per rendere concreto il concetto di figliolanza di Dio e di fratellanza con gli uomini.

Scopriremo allora che la fraternità può avere molteplici forme di attività all'interno della parrocchia o della diocesi, ma fallisce il suo scopo primario se viene meno a questo compito di indicare a ciascuno il senso della propria chiamata. Non quindi la preoccupazione di un attivismo esasperato, ma la ricerca di uno stile di vita fraterna che qualifichi l'essere in ogni situa-

## Fraternità, immagine della Chiesa

di LILIANA DIONIGI

Continua la riflessione su «Il nostro volto», il volto della Gi.Fra.: sono rivolte anche ai giovani francescani le parole di Giovanni Paolo II: «La Chiesa ha bisogno di voi per far sì che il mondo possa riscoprire il primato dei valori spirituali».

Ogni cristiano è membro della Chiesa e forma, insieme alla gerarchia, la totalità della Chiesa stessa. Per questo sia ai singoli come anche alle fraternità va riferito l'appello: «Ricerchino la persona vivente e operante di Cristo nei fratelli, nella sacra Scrittura, nella Chiesa e nelle azioni liturgiche». È l'art. 6 della Regola, che «Il nostro volto» riprende per affermare che la fraternità è un gruppo cristiano ed ecclesiale dove si cerca di incontrare Cristo. E poiché la Chiesa è il corpo di Cristo, seguire Cristo vuol dire fare propria la sua opera e amare ed edificare la Chiesa come popolo di Dio.

Possiamo allora dire che nella fraternità si compie questo cammino della Chiesa, poiché in essa e per essa si formano dei cristiani che imparano la strada da seguire, scoprendo ciascuno la propria vocazione. Questo diventa



zione, vissuta assieme quotidianamente. Ne deriverà una corretta interpretazione dell'art. 13 della Regola, che invita a ricercare Cristo nei fratelli e a testimoniare nelle strutture della vita familiare, professionale e sociale, che impone di superare il pessimismo e la sfiducia per cercare di umanizzare tutto ciò che può essere ricostruito nel tessuto sociale ed ecclesiale. Occorre amare questo mondo e questo nostro tempo, per sapervi cogliere il disegno di salvezza.

A Francesco fu detto un giorno: «Ripara la mia Chiesa che va in rovina». Queste parole oggi risuonano dirette a tutti noi, e particolarmente ai giovani, perché sappiano ricercare le strade del dialogo, umanizzando i rapporti, ricostruendo la solidarietà civile e il rispetto reciproco, facendo emergere il bene, cioè il germe divino che c'è in ogni uomo. In fraternità si può imparare a fare questo, incominciando dall'ascolto reciproco, dal far sì che ciascuno trovi il proprio posto e scopra il proprio valore di persona. «Il nostro volto» offre una via da seguire che non ammette deroghe o svincolamenti, perché è la strada del Vangelo, della croce, cioè della condivisione e del coinvolgimento totale. Sarebbe bello che la gioventù francescana, con l'entusiasmo e la carica di speranza che è di chi ancora può progettare la vita, facesse proprie tante battaglie che sono sostenute in modo non sempre qualificato, per la difesa dei diritti civili, ad esempio, per la riforma della legge sull'obiezione di coscienza e sulla

carcerazione e sull'assistenza psichiatrica.

«Cammina attraverso l'uomo e giungerai a Dio», afferma s. Agostino: questa esortazione ci fa riflettere su che cosa significhi oggi, per noi francescani, camminare attraverso l'uomo. E mi pare che ne venga per tutti la consapevolezza di essere chiamati in prima persona a lottare contro la violenza, l'ingiustizia e l'oppressione. Ecco allora che nelle fraternità, insieme, vivendo giorno per giorno la spiritualità francescana che scorre tutta sul filo delle beatitudini, si può scoprire che cosa il mondo si aspetta da noi e capire che ci viene chiesto uno stupore sempre nuovo di fronte al dono della vita, per imparare a pensare e a vivere in maniera consona con la grandiosità e il mistero stesso dell'esistenza.

Ma la fraternità non deve dimenticare di essere «immagine della Chiesa», e per questo in essa ciascuno cercherà le strade per giungere alla verità attraverso la carità. A tale scopo ci sostiene anche il Concilio, indicando nei suoi decreti e particolarmente nella «Lumen gentium», il cammino da percorrere: «Perché la carità come buon seme cresca e fruttifichi, ogni fedele deve ascoltare la parola di Dio, applicarsi costantemente alla preghiera, all'abnegazione di se stesso, all'attivo servizio dei fratelli e all'esercizio di tutte le virtù» (LG, 42). Chi, meglio dei giovani, può accogliere costruttivamente, in modo nuovo, tale appello? La creatività e il senso del futuro appartengono particolarmente al loro

modo di essere e sono i valori che il mondo di oggi aspetta che vengano testimoniati e diventino segno di speranza per tutti.

## in memoria

### FRATERNITÀ O.F.S. DI FERRARA

GIUSEPPE VACCARI  
(† 21 settembre 1985)

### FRATERNITÀ O.F.S. DI MODIGLIANA

TERESA VERNI ALPI  
(† 30 settembre 1985)

### VILLA VERUCCHIO



PRIMO CICCIONI  
(† 18 ottobre 1985)  
È il papà di fr. Giancarlo.

### MEDICINA



SANTE BASSI  
(† 11 novembre 1985)  
È il papà di fr. Danilo.

## Libri e testi per l'OFS e la GIFRA

- **Portatori di pace e di riconciliazione**, testo di cultura a cura di fr. Pasquale Magro, Roma 1985. L. 2.500.
- **Magistero dei papi e fraternità secolari da Pio IX a Giovanni Paolo II**, a cura di Mariano Bigi e fr. Luigi Monaco, Roma 1985. L. 10.000.
- **Il segno del Tau**, di Mariano Bigi, Roma 1985. L. 2.000.
- **Amati da sempre, amiamo**, di fr. Cristoforo Piacitelli, Roma 1984. L. 10.000.
- **San Francesco visto dalla beata Angela da Foligno**, Foligno 1985. L. 4.000.
- **Lettere ai discepoli**, della beata Angela da Foligno, Foligno 1985. L. 4.000.
- **La preghiera del francescano**, Padova 1985. L. 6.000. Si tratta della nuova edizione con i Salmi delle quattro settimane e il nuovo rito dell'OFS.

Tutti questi testi — come anche la Regola OFS e **Il nostro volto** (Gi.Fra) — si possono richiedere al Centro regionale OFS, via Viara, 10 — 40024 CASTEL S. PIETRO TERME (BO).